

A medieval painting of a saint, likely a bishop, with a white beard and hair, wearing a tall, pointed mitre and ornate golden and white vestments. He holds a crosier (shepherd's staff) in his right hand and a red book in his left. The background is a deep blue with faint, stylized gold patterns. The text "BOULETIN" and "SANNIDCOLA" is overlaid in a white, stylized font at the top.

# BOULETIN SANNIDCOLA

**CALENDARIO**  
**2022**



# Saluto del Rettore

P. GIOVANNI DISTANTE OP

Carissimi fedeli e devoti di San Nicola,

nel 2012 abbiamo già dedicato la copertina del nostro "Bollettino" (n. 6/2012) alla Cappella di San Nicola nella Basilica inferiore di San Francesco in Assisi, che era ritornata agli antichi splendori a conclusione dei lavori di restauro dopo il terremoto del 1997. La scoperta, durante la fase di ritocco degli affreschi, di due iniziali che in molti attribuirono alla firma di Giotto, innescò un vivace dibattito che coinvolse piacevolmente anche gli studiosi del culto "nicolaiano" nelle sue dimensioni artistico-culturali.

P. Gerardo Cioffari, che ha curato i testi di questo Calendario 2022, dopo essersi soffermato con argomentazioni storiche sulla commissione e realizzazione degli affreschi, mese dopo mese aiuta a leggere la vita e le opere di San Nicola, facendo risaltare l'interpretazione stessa che Giotto è riuscito a dare ad eventi del passato, rendendoli visivamente attuali nel loro messaggio prettamente evangelico.

È in questo rapporto tra arte e sacro che immagini e parole si rincorrono, si cercano, si incontrano. Certo è che in questa sua impresa pittorica Giotto riesce a comunicare tutto ciò che di buono e bello contengono gli eventi "nicolaiani", facendo risaltare la centralità della santità di Nicola nel suo mettersi a servizio per il bene e l'incolumità del prossimo.

Gli affreschi della Cappella di San Nicola nella Basilica di Assisi, assumono pertanto una provvidenziale funzione catechetica, in quanto mezzi sempre nuovi e validi di evangelizzazione. È quanto si propone questo Calendario nel supportare gli affreschi di Giotto con testi curati da P. Cioffari: con linguaggio figurativo di percettibile simbologia l'uno, e di facile interpretazione letterale l'altro, riescono a catturare l'attenzione di tutti. Bisogna dare atto alla sensibilità artistica di p. Santo Pagnotta, redattore del "Bollettino", che nell'offrire una immagine forte della fisionomia spirituale ed apostolica del Santo Vescovo di Mira, ha voluto servirsi delle immagini di un genio dell'arte italiana.

Si inizia con una bella immagine giottesca di "Nicola: maestro misericordioso" (gennaio), che per P. Cioffari "riflette bene il messaggio di misericordia che tanto fu esaltato nei loro sermoni dai due astri della cultura domenicana e francescana, Tommaso d'Aquino e Bonaventura. D'altra parte anche nella tradizione orientale era visto come pastore e maestro (didaskalos)".







Si delineano così i legami che il Santo intrattiene con il mondo variegato dei suoi patronati, a partire da quello giovanile/studentesco (febbraio), per arrivare a quanti subiscono indebite appropriazioni dei loro beni (marzo) o seduzioni demoniache (aprile).

Certo è che le vicissitudini, sia familiari che personali, sono state sempre al centro delle attenzioni del Vescovo di Mira: restituisce ai genitori il giovane Adeodato/Basilio catturato dai Saraceni (maggio) e un bimbo annegato in mare (giugno); impedisce la decapitazione, salvando la vita a tre innocenti (luglio).

È pur vero che sin da giovane Nicola ha vissuto il rapporto con il prossimo all'insegna della compassione: dona la dote e permette a tre povere fanciulle di sposarsi, prevenendo così le cattive intenzioni del padre di indurle alla prostituzione. Questo gesto – ricorda P. Cioffari – “fu anche portato da Dante

Alighieri e Tommaso d'Aquino come il vero esempio di carità cristiana” (agosto).

Tanto buono, quanto coraggioso e inflessibile, si mostrava il Santo specialmente quando necessitava intervenire per arginare la corruzione delle autorità, come nel caso di tre generali vittime di invidie e calunnie (settembre).

Nicola invocato da tutti, si rende presente ovunque: patrono del mare e protettore dei marinai (ottobre); soccorritore degli indifesi (novembre); “pastore e maestro della sua chiesa” (dicembre).

Più che mai, durante la sofferenza di questa pandemia, abbiamo avvertito la presenza e il conforto di San Nicola nel continuare a guardare con speranza alla normalità di una vita basata sull'amore di Dio e del prossimo.

A voi, fedeli e devoti di San Nicola, l'augurio di un 2022 ricco della grazia di Dio.

Un vivo ringraziamento al Custode della Basilica Papale di San Francesco in Assisi per la pubblicazione delle foto della cappella di San Nicola in questo calendario, autorizzata dall'“Archivio fotografico del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi, Italia”



# La cappella di San Nicola

nella Basilica di San Francesco ad Assisi

P. GERARDO CIOFFARI OP

**L**a cappella di San Nicola nella Basilica inferiore di S. Francesco ad Assisi è uno degli esempi più straordinari del culto di San Nicola nel medioevo. E' vero, avrebbe potuto concorrere anche quella di San Giacomo di Compostella nella stessissima posizione, ma questa col tempo, oltre ad essere ridedicata anche a Sant'Antonio, ha subito una serie di trasformazioni che quasi nessuno ormai ricorda la dedica al nostro Santo.

**A**l contrario, quella di Assisi, da pressoché trascurata (usata dai frati come parlatorio per non disturbare in chiesa), è risorta in tutto il suo splendore, mettendo in fermento anche gli studiosi di storia dell'Arte sui caratteri e i momenti dell'arte giottesca.

**C**ome è noto, sia l'Ordine Franciscano che quello Domenicano hanno avuto un rapporto con San Nicola già nelle loro origini. I domenicani perché San Domenico morì nella chiesa di San Nicola a Bologna, i francescani perché i primi due frati accolti da Francesco andarono con lui a pregare nella chiesa di San Nicola nella piazza principale di Assisi.

**A**ltro esempio dell'amore dell'Ordine francescano per San Nicola è quello del Sacro Monte di Orta. Questo si eleva sulla penisola su cui si stende il paese di Orta San Giulio. Il percorso sacro è dedicato a San Francesco d'Assisi e la chiesa in cima alla collina è dedicata a San Nicolao. Nella sua ristrutturazione la chiesa di San Nicola ad Orta si ispirò proprio al San Nicola della basilica inferiore di San Francesco ad Assisi.

**N**on sembra comunque che fossero i francescani a decidere di mettere a fianco all'altare di San Francesco la cappella di San Nicola, bensì il committente cardinale Napoleone Orsini. Questi aveva nella sua famiglia un nipote, Giovanni Gaetano, che aveva ugualmente imboccato la



carriera ecclesiastica ed aveva la dignità di diacono. Dato che questi morì prematuramente nel 1292, il cardinale volle fare le cose in grande, commissionando una cappella in onore di San Nicola per ospitare il monumento funebre del nipote. Una lunga tradizione, accolta dal Vasari nel cinquecento, dice che fu il generale dei francescani Giovanni da Murro (eletto nel 1296) a chiamare Giotto ad affrescare la suddetta cappella.

**I**l monumento funebre si trova in una nicchia al sopra dell'altare principale con scolpita l'effigie di un giovane e ai lati due angeli. Tra il monumento e il finestrone c'è un trittico affrescato che raffigura la Madonna col Bambino, con San Nicola da un lato e San Francesco dall'altro. I committenti della cappella sono raffigurati, invece, sull'arco di entrata sulla parete meridionale: il Redentore riceve l'omaggio del giovinetto Giovanni Gaetano Orsini, presentato da San Nicola, e di Napoleone Orsini presentato da San Francesco. Anche la finestra è illustrata con il card. Napoleone presentato a Cristo in alto ed il giovane fratello presentato a San Nicola.

**Q**uasi sempre trascurata e poco frequentata, la cappella ha attirato l'attenzione dopo il sisma del 1997, e nel contesto del restauro è stata riportata all'antico splendore grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Perugia e Generali. Tra l'aprile e il settembre 2010 si è tenuta la mostra "I colori di Giotto" (2010) procedendo anche ad un confronto con l'altro capolavoro di Giotto, la cappella degli Scrovegni a Padova.

**E**cce come il professore di Storia dell'Arte all'Università di Perugia, Elvio Lunghi, autore tra l'altro di un volume su "Giotto e i pittori giotteschi ad Assisi", riassume la vicenda: Gli affreschi furono eseguiti dal fiorentino Giotto in compagnia con il pittore senese Palmerino di Guido; le vetrate da un aiuto di Giotto; il monumento funebre dallo scultore senese Lorenzo Maitani. Il restauro appena ultimato ha riscoperto l'estensione dell'intervento di Giotto e ha restituito a questa cappella un ruolo di cerniera nel passaggio dalla "maniera greca" del XIII secolo alla pittura moderna nel secolo di Dante.

**D**a parte sua il Fusetti, che ha diretto i lavori di restauro su circa 300 metri quadrati di affresco e 80 di materiale lapideo, si è detto convinto che si tratti di una delle prime





opere della vita artistica di Giotto e ha una grande importanza per ricostruire la cronologia della sua attività e di quella della Bottega. Nel contesto dell'eterno dibattito critico sull'attribuzione degli affreschi presenti nel complesso monumentale di Assisi a Giotto e alla sua Bottega (in questo caso non dovrebbero esserci dubbi) oppure ad altri pittori del tempo, come Pietro Cavallini, si colloca la presenza sul materiale lapideo della Cappella di San Nicola di una sorta di sigla, GB, dove la B è visibile in modo molto distinto. E tra le ipotesi è che possa essere la firma di Giotto di Bondone.

**M**a su Giotto il dibattito è acceso. Diversi critici hanno fatto propria l'ipotesi della "firma", ma non è mancato qualche commento ironico: Ciò senza tener conto che le firme con monogrammi di dipinti (dipinti) antichi sono rarissime, se ce ne sono; che comunque mai Giotto firma così le sue opere e che, essendone l'autore, egli non aveva alcun bisogno di tracciare una firma «di nascosto», come fanno i turisti d'oggi.

**I**n altri termini, il dibattito artistico procede senza esclusione di colpi a motivo dell'importanza di Giotto nella storia dell'arte italiana. Il restauro della cappella di San Nicola ha portato non pochi ad affermare che è qui il Giotto originario. A dire il vero, qualcosa si era mosso già in precedenza, con Irene Hueck che aveva sostenuto che gli affreschi di San Nicola devono essere datati a prima del 1297 per un motivo preciso. Sulla controfacciata della cappella erano affrescati i cardinali Colonna, che poi furono cancellati. Il 3 maggio 1297 il card. Stefano Colonna rapì il tesoro di papa Bonifacio VIII che transitava per la via Appia, provocando la scomunica del papa contro i Colonna. La conseguenza di questa precoce nuova datazione sembra ovvia: la cappella di San Nicola è la prima opera documentata di Giotto, mentre molto discutibile è la sua presenza nella Basilica superiore. A negarla sono diversi, come ad esempio Federico Zeri.

**E'** difficile dire chi varasse il programma decorativo, se Giotto, il provinciale dei francescani oppure il cardinale. Certo è che gli affreschi seguono la narrazione di Jacopo da Varagine nella Legenda aurea, scritta una trentina d'anni prima. L'agiografo domenicano, che restò insuperato per tutto il medioevo, si basò sulla prima biografia del Santo in lingua latina, quella di Giovanni Diacono di Napoli (890-900 dC), aggiungendo alcune leggende molto diffuse in occidente, ma senza cedere alla tentazione di prendere e aggiungere episodi dall'apocrifa Vita Nicolai Sionitae.





A parte le belle immagini del Santo come vescovo, la storia di San Nicola si snoda attraverso gli episodi fondamentali, vale a dire la liberazione dei miresi condannati alla decapitazione, dei generali di Costantino salvati dal carcere e dalla condanna a morte, delle tre fanciulle, vasetto d'olio malefico e l'intervento a favore dei suoi cittadini oppressi dalla carestia. Tra i miracoli e leggende più in voga a quel tempo c'è ovviamente Adeodato catturato dai Saraceni e restituito ai genitori (drammatizzazione occidentale del miracolo greco di Basilio); è c'è l'icona frustata, celeberrima nel centro nord Europa perché mostra il Santo come protettore della proprietà onestamente guadagnata; e ci sono ovviamente i miracoli sul mare.

Particolarmente ispirato è stato il commento al restauro di Assisi da parte dell'ex Custode del Sacro Convento ed attuale vescovo di Terni-Amelia, S. Ecc. Mons. Giuseppe Piemontese: "L'attenzione all'arte e alla cultura per i frati di Assisi significa percorrere la strada che dal bello ci conduce verso la bellezza di Dio. Gli affreschi della Basilica di San Francesco sono la bibbia dei poveri che ha permesso e permette a tanta gente di leggere la vita di Francesco per riscoprire la paternità di Dio. A San Nicola di Mira, molto probabilmente il santo più venerato e popolare della storia del cristianesimo medievale e moderno, è dedicata una cappella nella Basilica inferiore di San Francesco in Assisi. Giotto l'ha mirabilmente affrescata, illustrando le storie, i miracoli e la fede del santo vescovo, patrono di bambini, ragazzi e ragazze, scolari, farmacisti, mercanti, naviganti, pescatori. A suo tempo si intuì come lo zelo e la carità del Santo vescovo di Mira fossero vicini alla testimonianza del Poverello d'Assisi, affiancato nella santità e nella fama a colui che è venerato in Oriente e in Occidente. La riapertura al culto della cappella di San Nicola, dopo il delicato intervento di restauro degli affreschi di Giotto, nell'anno della fede, vuole essere auspicio di quella "fede ecumenica" della Chiesa, che, come ebbe a dire San Giovanni Paolo II, "deve nuovamente tornare a respirare con i suoi due polmoni: quello orientale e quello occidentale".







**SAN NICOLA**

**maestro  
misericordioso**



1	<b>Sabato</b> MARIA SS. MADRE DI DIO	17	<b>Lunedì</b> SANT'ANTONIO ABATE
2	<b>Domenica</b> II DOPO NATALE	18	<b>Martedì</b> SANTA MARGHERITA D'UNGHERIA OP
3	<b>Lunedì</b> SANTISSIMO NOME DI GESÙ	19	<b>Mercoledì</b> SANTI MARIO E MARTA
4	<b>Martedì</b> SANTA ZDISLAVA DI LEMBERK OP	20	<b>Giovedì</b> SAN SEBASTIANO
5	<b>Mercoledì</b> SANT'AMELIA	21	<b>Venerdì</b> SANT'AGNESE
6	<b>Giovedì</b> EPIFANIA DEL SIGNORE	22	<b>Sabato</b> SAN VINCENZO DA SARAGOZZA
7	<b>Venerdì</b> SAN RAIMONDO DA PEÑAFORT OP	23	<b>Domenica</b> III DEL TEMPO ORDINARIO
8	<b>Sabato</b> SAN MASSIMO	24	<b>Lunedì</b> SAN FRANCESCO DI SALES
9	<b>Domenica</b> BATTESIMO DEL SIGNORE	25	<b>Martedì</b> CONVERSIONE DI SAN PAOLO
10	<b>Lunedì</b> SAN MILZIADE	26	<b>Mercoledì</b> SANTI TIMOTEO E TITO
11	<b>Martedì</b> SANT'IGINO	27	<b>Giovedì</b> SANT'ANGELA MERICI
12	<b>Mercoledì</b> SAN VITTORIANO	28	<b>Venerdì</b> SAN TOMMASO D'AQUINO OP
13	<b>Giovedì</b> SANT'ILARIO DI POITIERS	29	<b>Sabato</b> SAN COSTANZO
14	<b>Venerdì</b> SAN FELICE DA NOLA	30	<b>Domenica</b> IV DEL TEMPO ORDINARIO
15	<b>Sabato</b> SAN MAURO	31	<b>Lunedì</b> SAN GIOVANNI BOSCO
16	<b>Domenica</b> II DEL TEMPO ORDINARIO		

Questa immagine di san Nicola fu dipinta da Giotto proprio al di sopra del monumento funebre di Giovanni Gaetano Orsini, morto nel 1292. Egli è raffigurato a sinistra. Al centro c'è la Vergine col Bambino. A destra: San Francesco.

La fisionomia episcopale di Nicola riflette bene il messaggio di misericordia che tanto fu esaltato nei loro sermoni dai due astri della cultura domenicana e francescana, Tommaso d'Aquino e Bonaventura. D'altra parte anche nella tradizione orientale era visto come pastore e maestro (didaskalos).

Il concetto del Santo come maestro, oltre che la sua partecipazione al concilio di Nicea del 325 d.C., ha fatto sì che lo si è visto nella tradizione liturgica ecclesiale anche come teologo. In realtà, sembra che sia intervenuto nella questione dell'eresia ariana, ma per rasserenare gli animi, non per rinfocolare i contrasti.

La sua figura come "maestro" ha reso quasi naturale l'incontro di Nicola col mondo della scuola e con tutta la gioventù, che si arricchì della sua carità verso le fanciulle. Divenne così un maestro che portava doni agli scolari e più tardi a tutti i bambini. In tutte le scuole medievali il 6 dicembre si permetteva agli studenti di fare collette per gli studenti poveri.





**SAN NICOLA**

**accompagna il giovane  
diacono Giovanni Orsini**



1	Martedì	SANTA VERDIANA
2	Mercoledì	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
3	Giovedì	SAN BIAGIO
4	Venerdì	SANTA CATERINA DE' RICCI
5	Sabato	SANT'AGATA
6	<b>Domenica</b>	V DEL TEMPO ORDINARIO
7	Lunedì	SAN RICCARDO
8	Martedì	SAN GIROLAMO EMILIANI
9	Mercoledì	SAN SABINO
10	Giovedì	SANTA SCOLASTICA
11	Venerdì	BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES
12	Sabato	SANT'EULALIA
13	<b>Domenica</b>	VI DEL TEMPO ORDINARIO
14	Lunedì	SAN VALENTINO
15	Martedì	SANTI FAUSTINO E GIOVITA
16	Mercoledì	SANTA GIULIANA

17	Giovedì	SAN TEODORO
18	Venerdì	SANTA GELTRUDE
19	Sabato	SAN CORRADO CONFALONIERI
20	<b>Domenica</b>	VII DEL TEMPO ORDINARIO
21	Lunedì	SAN PIER DAMIANI
22	Martedì	CATTEDRA DI SAN PIETRO
23	Mercoledì	SAN POLICARPO
24	Giovedì	SAN SERGIO
25	Venerdì	SAN NESTORE
26	Sabato	SAN FLAVIANO
27	<b>Domenica</b>	VIII DEL TEMPO ORDINARIO
28	Lunedì	SAN ROMANO

San Nicola accompagna il giovane diacono Giovanni Gaetano Orsini presentandolo al Signore. In generale nella devozione cristiana era san Michele l'accompagnatore delle anime verso Dio. Ma, come si è detto, si era creato un rapporto particolare tra la gioventù medioevale e san Nicola, per cui non è raro che nell'iconografia come nelle tradizioni locali spesso sia lui ad accompagnare le anime nell'al di là.

La scena è commovente. Il giovane chierico (è ben in evidenza la tonsura) è il simbolo del legame fra Nicola e i giovani. Infatti poco prima del Mille quasi tutti gli studenti erano in qualche modo chierici, perché le uniche scuole erano quelle monastiche presso le cattedrali. Qui il giovane chierico si lascia prendere la mano dal Santo, avendo in lui una fiducia totale. Giotto ha infatti intrecciato mirabilmente le loro mani.

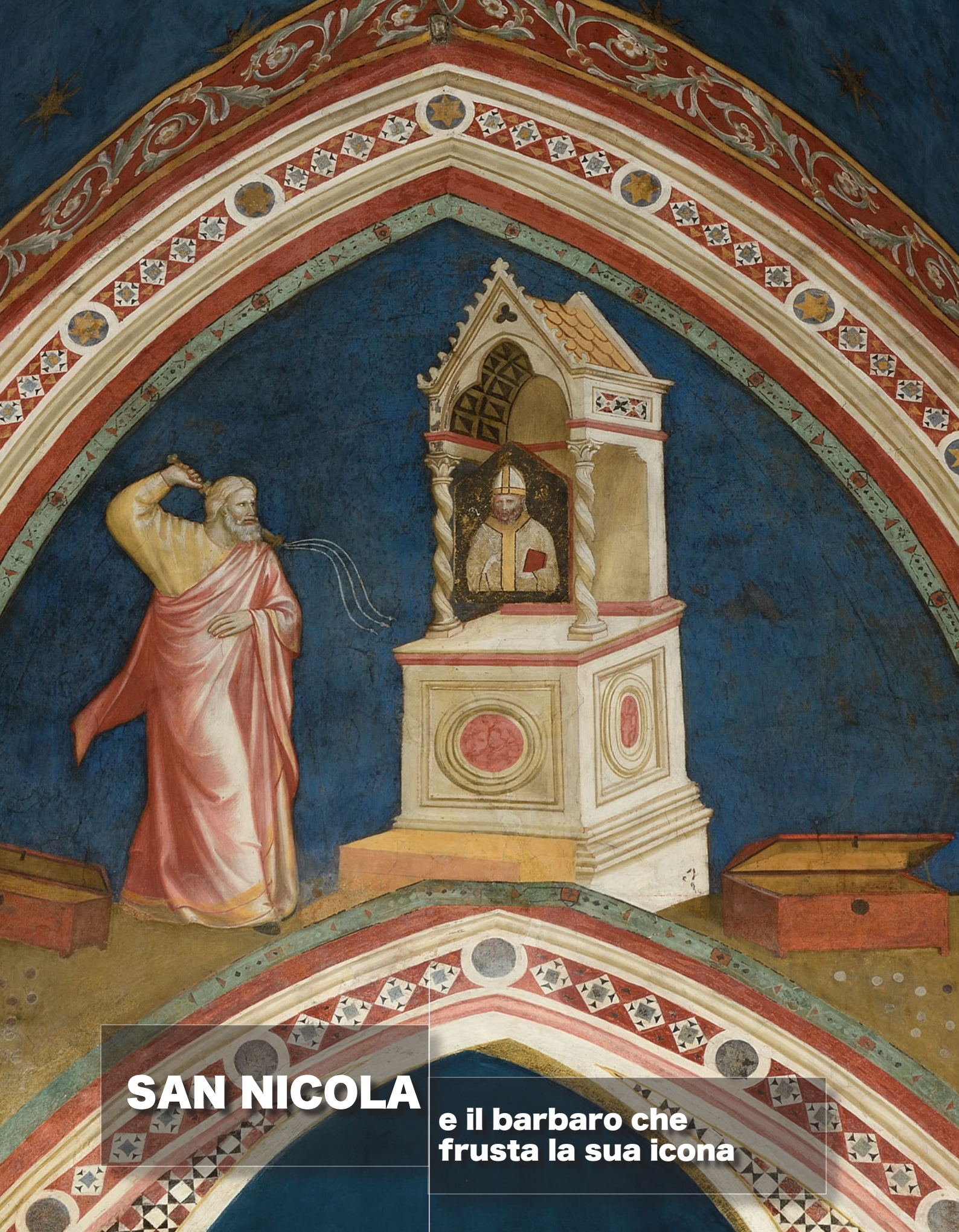
Anche il teatro medioevale, nel narrare la storia dei tre scolari uccisi dall'oste, solo alla fine del XII secolo li vedrà come bambini. Tutti i testi di questi miracle plays rappresentati nelle piazze delle città non riportano la parola "pueri" (bambini) bensì quella di "clerici", proprio perché il mondo della scuola era strettamente collegato alle chiese. Non per nulla uno di questi antichi "miracoli" fu composto da Ilario (1140 c.), un discepolo di Abelardo che, invece, ispirò il concetto di insegnamento laico che portò alla nascita dell'università di Parigi.



Basilica Pontificia San Nicola  
70122 Bari (Italia)  
www.basilicasannicola.it  
info@basilicasannicola.it

# febbraio 2022





**SAN NICOLA**

**e il barbaro che  
frusta la sua icona**



1	Martedì	SANT'ALBINO DI VERCELLI
2	Mercoledì	DELLE CENERI
3	Giovedì	SAN TIZIANO
4	Venerdì	SAN CASIMIRO
5	Sabato	SANT'ADRIANO
6	<b>Domenica</b>	I DI QUARESIMA
7	Lunedì	SANTE PERPETUA E FELICITA
8	Martedì	SAN GIOVANNI DI DIO
9	Mercoledì	SANTA FRANCESCA ROMANA
10	Giovedì	SANTI CAIO E ALESSANDRO
11	Venerdì	SAN COSTANTINO
12	Sabato	SAN LUIGI ORIONE
13	<b>Domenica</b>	II DI QUARESIMA
14	Lunedì	SANTA MATILDE
15	Martedì	SANTA LUISA DE MARILLAC
16	Mercoledì	SANT'AGAPITO

17	Giovedì	SAN PATRIZIO
18	Venerdì	SAN CIRILLO DI GERUSALEMME
19	Sabato	SAN GIUSEPPE
20	<b>Domenica</b>	III DI QUARESIMA
21	Lunedì	SAN GIUSTINIANO
22	Martedì	SANTA LEA
23	Mercoledì	SAN TURIBIO DI MOGROVEJO
24	Giovedì	SANT'OSCAR ARNULFO ROMERO
25	Venerdì	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
26	Sabato	SANT'EMANUELE, E CC.
27	<b>Domenica</b>	IV DI QUARESIMA
28	Lunedì	SAN CASTORE
29	Martedì	SAN GUGLIELMO
30	Mercoledì	SAN SECONDO
31	Giovedì	SAN GUIDO

Questa di "Iconia" è una delle quattro storie di san Nicola (le altre erano "Tre fanciulle", "Tres clercs", cioè Tre bambini uccisi dall'oste, e "Adeodato") di san Nicola che dominarono il teatro medioevale. Nel racconto greco originale si parla di vandali che saccheggiano la Calabria. Uno di questi barbari rientrò in Africa portandosi un'icona del Santo, perché un cristiano gli aveva detto che san Nicola è un santo potente. Confidando nel potere di questa immagine (icona in greco), dovendo un giorno partire per affari, decise che non c'era bisogno di mettere un custode, visto che nessun custode può essere migliore di Nicola. E partì. Rientrando dopo alcuni giorni, trovò la casa completamente svaligiata dai ladri. Deluso dal Santo e in preda all'ira cominciò a frustare l'icona, colpevole di non aver fatto buona guardia.

Quella sera Nicola andò nella taverna dove i ladri si stavano spartendo il bottino e tra male parole e minacce li costrinse a riportare la refurtiva nella casa del vandalo. Quando al mattino questi ritrovò tutto al suo posto si convertì e fece costruire una chiesa in onore di san Nicola. Da notare però che alcuni manoscritti, invece dei vandali hanno dei saraceni, e altri (come in Jacopo da Varagine) un ebreo. Il testo drammatizzato da Jean Bodel verso il 1202 è una preziosità della filologia romanza, perché mirabile esempio di antico francese volgare.







**SAN NICOLA**

**libera il giovane ucciso  
dal diavolo pellegrino**



1	Venerdì
	SANT'UGO
2	Sabato
	SAN FRANCESCO DA PAOLA
3	<b>Domenica</b>
	V DI QUARESIMA
4	Lunedì
	SANT'ISIDORO DI SIVIGLIA
5	Martedì
	SANT'IRENE
6	Mercoledì
	SAN FILARETE
7	Giovedì
	SAN GIOVAN BATTISTA DE LA SALLE
8	Venerdì
	SAN WALTER
9	Sabato
	SAN MASSIMO
10	<b>Domenica</b>
	DELLE PALME
11	Lunedì
	SANTO
12	Martedì
	SANTO
13	Mercoledì
	SANTO
14	Giovedì
	SANTO
15	Venerdì
	SANTO
16	Sabato
	SANTO

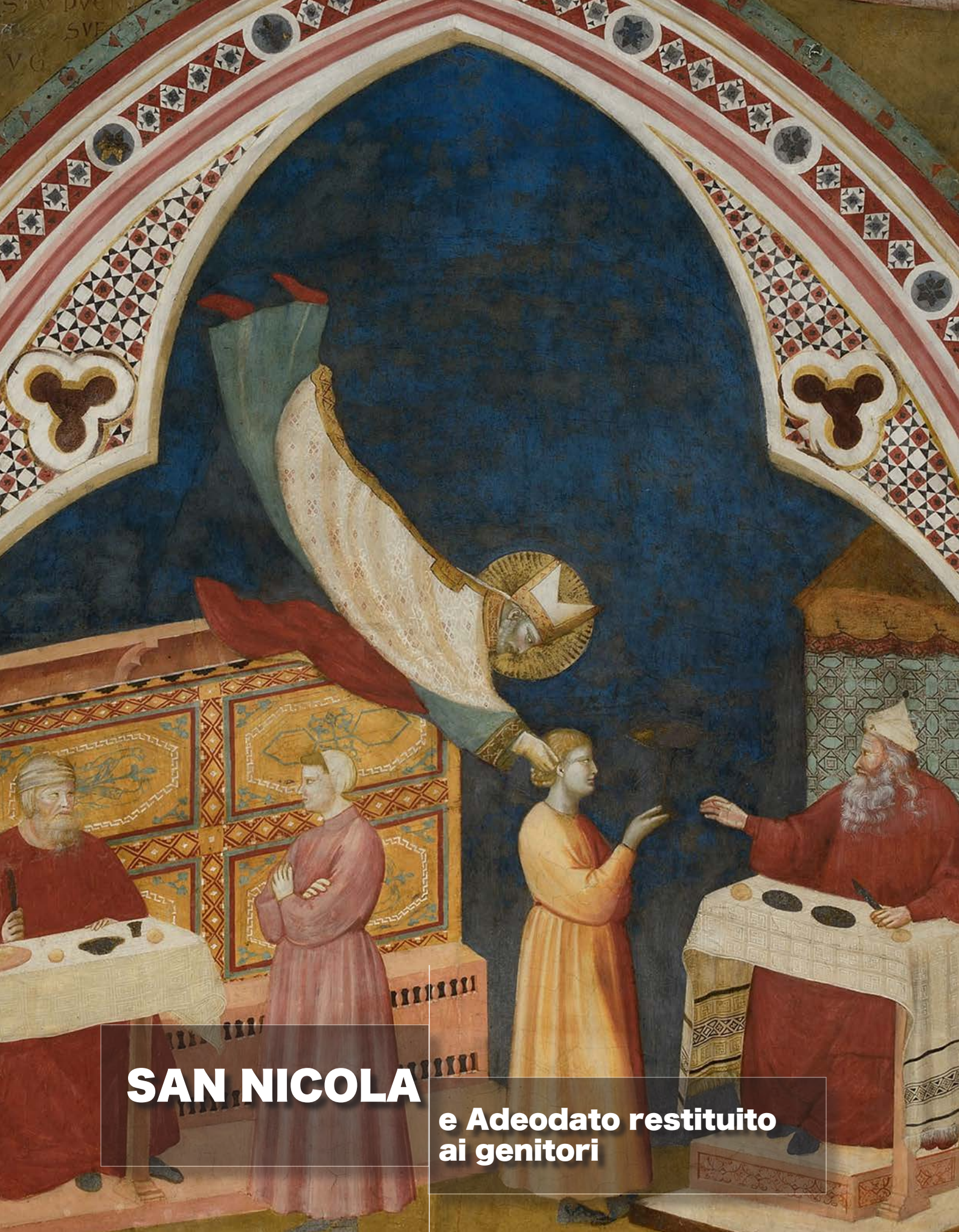
17	<b>Domenica</b>
	RESURREZIONE DEL SIGNORE
18	Lunedì
	DELL'ANGELO
19	Martedì
	SANTA EMMA DI SASSONIA
20	Mercoledì
	SANT'AGNESE DA MONTEPULCIANO OP
21	Giovedì
	SANT'ANSELMO
22	Venerdì
	SAN RUFINO
23	Sabato
	SAN GIORGIO MARTIRE
24	<b>Domenica</b>
	II DI PASQUA
25	Lunedì
	SAN MARCO, EV
26	Martedì
	SANT'ANACLETO
27	Mercoledì
	SANTA ZITA
28	Giovedì
	SAN PIETRO CHANEL
29	Venerdì
	SANTA CATERINA DA SIENA OP
30	Sabato
	SAN PIO V OP

Nelle storie di san Nicola si fa spesso riferimento alla sua distruzione del tempio di Diana. Dato che nell'antichità cristiana si pensava che i templi pagani fossero infestati dai diavoli, alcuni scrittori immaginarono episodi in cui il diavolo cerca di prendersi la rivincita per essere stato sfrattato.

Qui siamo nel corso di una bella festa in onore di san Nicola, bella sia per le ricche pietanze che per i canti liturgici in onore del santo di Mira. Ad un certo punto un commensale va al piano di sopra ad avvertire il padrone che alla porta è giunto un pellegrino che chiede qualcosa da mangiare. Il padrone subito dice al figlio di scendere e dare al pellegrino un po' del cibo e delle bevande.

Il ragazzo scese, ma non vide nessuno alla porta. Si affacciò e vide che il pellegrino si stava allontanando. Raccolse un po' di cose e lo inseguì per dargli ciò che aveva raccolto. Ma, quando lo raggiunse, il pellegrino riprese le sue vere sembianze demoniache e uccise il ragazzo. Si può ben immaginare la disperazione del padre che si sentiva tradito da san Nicola in onore del quale aveva organizzato la festa. Ma san Nicola non lo abbandonò. Resuscitò il ragazzo e tutti videro il diavolo che si dava alla fuga.





**SAN NICOLA**

**e Adeodato restituito  
ai genitori**



# 1 Domenica

III DI PASQUA

2 Lunedì  
SANT'ATANASIO

3 Martedì  
SANTI FILIPPO E GIACOMO AP.

4 Mercoledì  
SAN FLORIANO

5 Giovedì  
SAN VINCENZO FERRER OP

6 Venerdì  
SAN LUCIO

7 Sabato  
SANTA FLAVIA CORTEO STORICO

8 Domenica  
IV DI PASQUA SAN NICOLA A MARE

9 Lunedì  
SAN PACOMIO TRASLAZIONE DI SAN NICOLA

10 Martedì  
SANT'ANTONINO OP

11 Mercoledì  
SAN FABIO

12 Giovedì  
SANTI NEREO ED ACHILLEO

13 Venerdì  
BEATA VERGINE MARIA DI FATIMA

14 Sabato  
SAN MATTIA AP.

15 Domenica  
V DI PASQUA

16 Lunedì  
SAN SIMONE STOCK

17 Martedì  
SAN PASQUALE BAYLON

18 Mercoledì  
SAN FELICE DA CANTALICE

19 Giovedì  
SAN FRANCESCO COLL OP

20 Venerdì  
SAN BERNARDINO DA SIENA

21 Sabato  
SANTI CRISTOFORO MAGALLANES E CC. MM.

22 Domenica  
VI DI PASQUA

23 Lunedì  
SAN DESIDERIO

24 Martedì  
TRASLAZIONE DI SAN DOMENICO

25 Mercoledì  
SAN BEDA VENERABILE

26 Giovedì  
SAN FILIPPO NERI

27 Venerdì  
SANT'AGOSTINO DI CANTERBURY

28 Sabato  
SAN GERMANO

29 Domenica  
ASCENSIONE DEL SIGNORE

30 Lunedì  
SANTA GIOVANNA D'ARCO

31 Martedì  
VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

In occidente è difficile trovare una storia di san Nicola più famosa di quella di Adeodato, il ragazzo che affianca Nicola nelle immagini tenendo in mano una caraffa o raffigurato come un bambino afferrato per i capelli e portato in volo da San Nicola. Il motivo è semplice: dal IX secolo in poi incombente fu il pericolo saraceno. Questo racconto fu scritto proprio mentre i Saraceni conquistavano Bari e Taranto, e saccheggiavano Roma. Per cui la storia del piccolo Adeodato fu vissuta da moltissime famiglie sulla loro pelle.

Nell'originale greco protagonista del dramma è il ragazzo Basilio, che si era recato in chiesa presso Mira a recitare i vesperi in onore del Santo. Irruppero i saraceni e catturarono giovani e fanciulle, prendendo anche lui. Immaginarsi la disperazione dei genitori. La madre era così disperata che non voleva sentir parlare di un'altra festa di San Nicola, ma il padre aveva fede nel Santo.

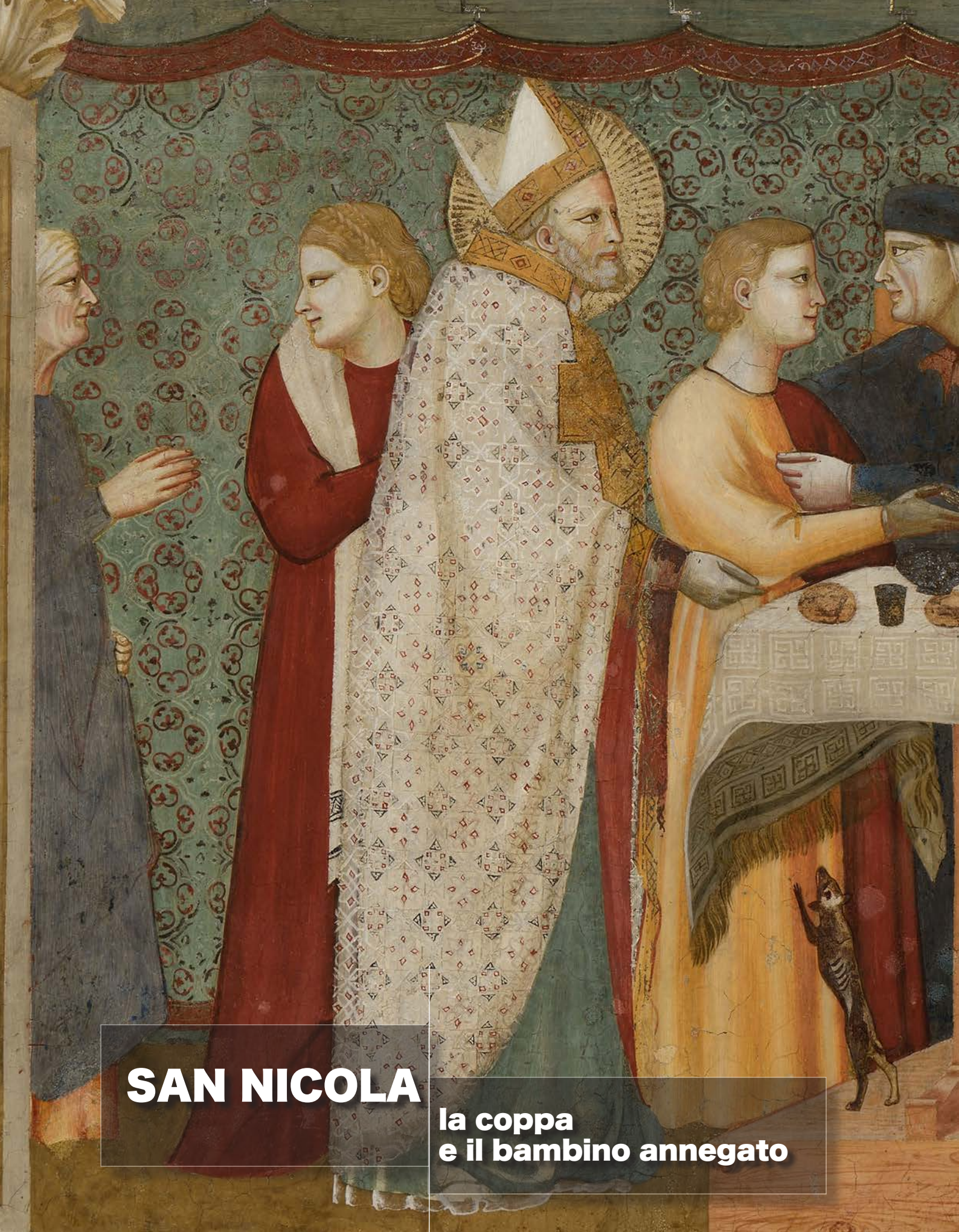
Intanto Basilio era stato donato all'emiro di Creta che lo adibì a suo coppiere. Il giorno dell'anniversario Basilio si mise a piangere pensando ai genitori, ma l'emiro disse: Rassegnati. Da qui nessuno potrà portarti via. Non finì l'ultima parola che un vento impetuoso avvolse la sala e Basilio con la coppa in mano si ritrovò a casa dei genitori. Nella tradizione occidentale Basilio divenne Adeodato.



Basilica Pontificia San Nicola  
70122 Bari (Italia)  
www.basilicasannicola.it  
info@basilicasannicola.it

# maggio 2022





**SAN NICOLA**

**la coppa  
e il bambino annegato**



1	Mercoledì	SAN GIUSTINO
2	Giovedì	SANTI MARCELLINO E PIETRO
3	Venerdì	SANTI CARLO LWANGA E CC. MM.
4	Sabato	SAN PIETRO DA VERONA OP
5	<b>Domenica</b>	PENTECOSTE
6	Lunedì	BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA CHIESA
7	Martedì	SANT'ANTONIO M. GIANELLI
8	Mercoledì	SAN MEDARDO
9	Giovedì	SANT'EFREM IL SIRO
10	Venerdì	SANT'ASTERIO
11	Sabato	SAN BARNABA
12	<b>Domenica</b>	SANTISSIMA TRINITÀ
13	Lunedì	SANT'ANTONIO DI PADOVA
14	Martedì	SANT'ELISEO
15	Mercoledì	SAN VITO
16	Giovedì	SANT'AURELIANO

17	Venerdì	SANT'ADOLFO
18	Sabato	SANT'ERASMO
19	<b>Domenica</b>	SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO
20	Lunedì	SANT'ETTORE
21	Martedì	SAN LUIGI GONZAGA
22	Mercoledì	SAN PAOLINO DA NOLA
23	Giovedì	NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA
24	Venerdì	SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ
25	Sabato	CUORE IMMACOLATO DI MARIA
26	<b>Domenica</b>	XIII DEL TEMPO ORDINARIO
27	Lunedì	SAN CIRILLO D'ALESSANDRIA
28	Martedì	SANT'IRENEO
29	Mercoledì	SANTI PIETRO E PAOLO AP.
30	Giovedì	SANTI PRIMI MARTIRI DELLA CHIESA DI ROMA

Molti episodi della vita di san Nicola si riferiscono alla devozione nei suoi confronti e alle donazioni alle sue chiese. Una storia molto diffusa nel medioevo si riferisce ad un ex voto di un uomo ricco che era molto devoto del nostro Santo. Questi, non avendo avuto la grazia di un figlio, con la moglie fece voto al Santo che se gli avesse fatto la grazia, col figlioletto sarebbe andato in pellegrinaggio alla sua chiesa portando una bella coppa d'oro.

Nicola gli fece la grazia, e il padre fece fare una coppa d'oro. Ma gli piacque tanto che la tenne per sé, facendone fare una copia per san Nicola. S'imbarcò con la moglie e il figlioletto per portare la coppa al Santo, ma durante la traversata il bambino si sporse troppo e, con la coppa originale, finì in mare e annegò. Nonostante tutta la disperazione, i genitori continuarono il viaggio per mantenere il voto.

Giunti alla chiesa di san Nicola andarono subito a posare la seconda coppa sull'altare. Ma una mano invisibile la respingeva e la coppa-copia finiva a terra. Immaginarsi la confusione mista al dolore per il figlio. All'improvviso ecco giungere il figlioletto con la prima coppa con la quale era finito in mare. Come la pose sull'altare questa rimase ritta e immobile, segno che il Santo la gradiva. Tra abbracci e lacrime di gioia i genitori capirono che Nicola desiderava che le promesse siano mantenute.







**SAN NICOLA**

**libera dai lacci  
i condannati salvati**



1	Venerdì
	SANT'ESTER
2	Sabato
	SANT'OTTONE
3	<b>Domenica</b>
	XIV DEL TEMPO ORDINARIO
4	Lunedì
	SANT'ELISABETTA DI PORTOGALLO
5	Martedì
	SANT'ANTONIO M. ZACCARIA
6	Mercoledì
	SANTA MARIA GORETTI
7	Giovedì
	SANT'APOLLONIO
8	Venerdì
	SANTI AQUILA E PRISCILLA
9	Sabato
	SANTI GIOVANNI DA COLONIA E CC. MM.
10	<b>Domenica</b>
	XV DEL TEMPO ORDINARIO
11	Lunedì
	SAN BENEDETTO DA NORCIA
12	Martedì
	SAN DESIDERIO
13	Mercoledì
	SANT'ENRICO
14	Giovedì
	SAN CAMILLO DE LELLIS
15	Venerdì
	SAN BONAVENTURA
16	Sabato
	BEATA VERGINE MARIA DEL CARMELO

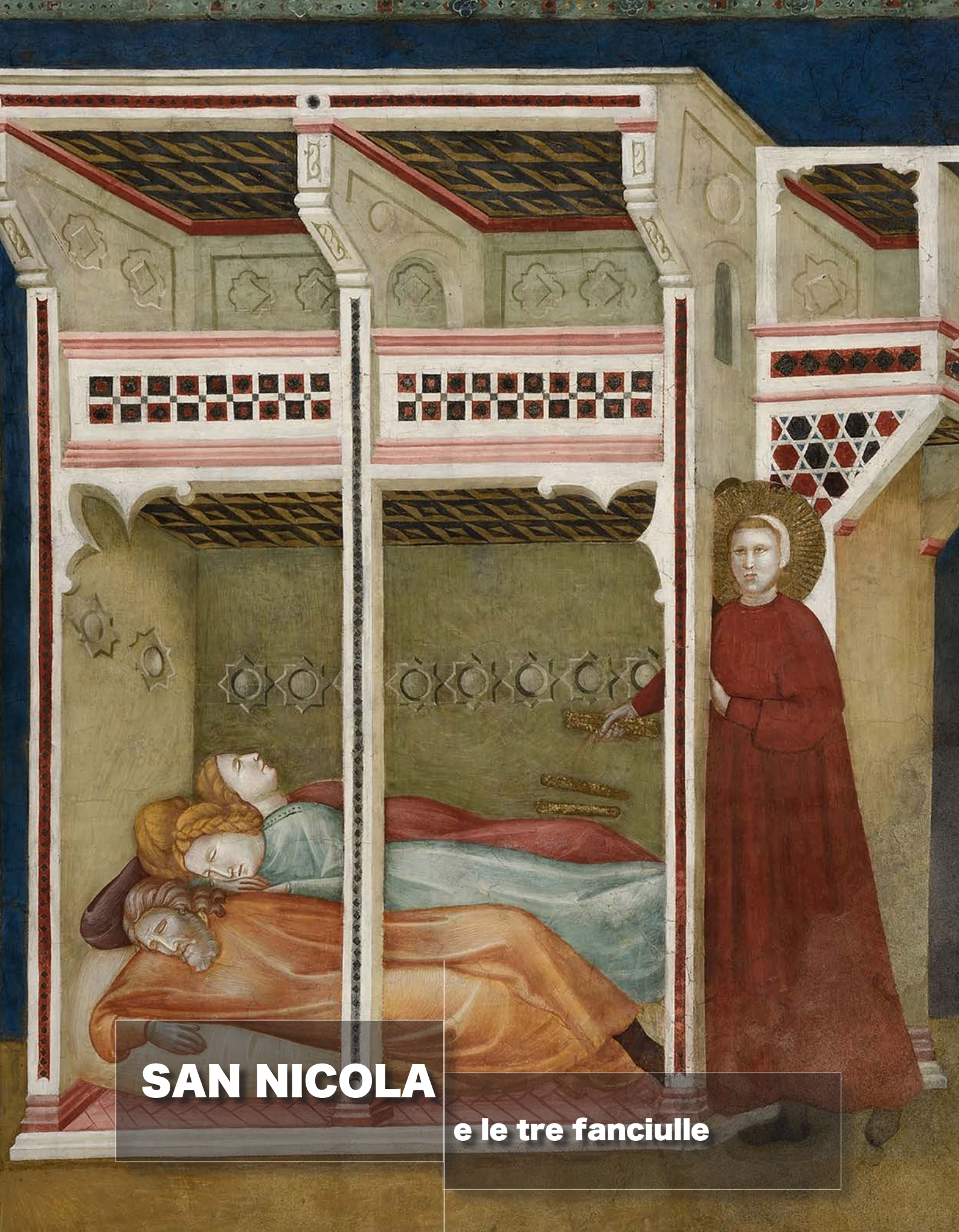
17	<b>Domenica</b>
	XVI DEL TEMPO ORDINARIO
18	Lunedì
	SAN FEDERICO
19	Martedì
	SAN SIMMACO
20	Mercoledì
	SANT'APOLLINARE
21	Giovedì
	SAN LORENZO DA BRINDISI
22	Venerdì
	SANTA MARIA MADDALENA
23	Sabato
	SANTA BRIGIDA DI SVEZIA
24	<b>Domenica</b>
	XVII DEL TEMPO ORDINARIO
25	Lunedì
	SAN GIACOMO IL MAGGIORE
26	Martedì
	SANTI GIOACCHINO E ANNA
27	Mercoledì
	SANT'ARNALDO
28	Giovedì
	SANTI NAZARIO E CELSO
29	Venerdì
	SANTA MARTA
30	Sabato
	SAN PIETRO CRISOLOGO
31	<b>Domenica</b>
	XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

La storia vera di san Nicola comincia con una rivolta di barbari (i Taifali, alleati dei Goti) che erano stati deportati in Frigia nel 332 a motivo della pericolosità della loro cavalleria, che aveva inflitto a Costantino delle perdite. L'imperatore mandò in quella regione che confinava con la Licia un esercito al comando di Nepoziano affiancato da altri due ufficiali, tre generali. Questi giunti in prossimità di Mira decisero una sosta durante la quale i loro soldati crearono dei disordini. Ad evitare una reazione inconsulta da parte della popolazione Nicola intervenne ma, mentre parlava con Nepoziano, fu informato che il governatore Eustazio, lasciandosi corrompere, aveva condannato tre miresi alla decapitazione.

Nonostante la non più giovane età Nicola si affrettò a raggiungere la città e ad attraversare speditamente le strade per giungere in tempo ad impedire la decapitazione. Cosa che gli riuscì. La scena, qui dipinta da Giotto molto (raramente raffigurata da altri artisti), ritrae il momento in cui, dopo aver bloccato il boia, scioglie i tre condannati dai legacci con cui quello li aveva legati prima di decapitarli. Uno è in ginocchio dinanzi a lui, mentre gli altri due sono in piedi dinanzi alla folla che ha chiesto l'intervento del santo vescovo. E' la scena che precede l'aspro rimprovero del Santo al governatore corrotto.







**SAN NICOLA**

**e le tre fanciulle**



1	Lunedì	SANT'ALFONSO M. DE' LIGUORI
2	Martedì	SANT'EUSEBIO DI VERCELLI
3	Mercoledì	SAN PIETRO DI ANAGNI
4	Giovedì	SAN GIOVANNI M. VIANNEY
5	Venerdì	DED. DELLA BAS. DI S. MARIA MAGGIORE
6	Sabato	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
<b>7</b>	<b>Domenica</b>	<b>XIX DEL TEMPO ORDINARIO</b>
8	Lunedì	SAN DOMENICO DI GUZMAN
9	Martedì	SANTA TERESA B. DELLA CROCE
10	Mercoledì	SAN LORENZO
11	Giovedì	SANTA CHIARA
12	Venerdì	SANTA GIOVANNA F. DE CHANTAL
13	Sabato	SANTI PONZIANO E IPPOLITO
<b>14</b>	<b>Domenica</b>	<b>XX DEL TEMPO ORDINARIO</b>
<b>15</b>	<b>Lunedì</b>	<b>ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA</b>
16	Martedì	SAN ROCCO

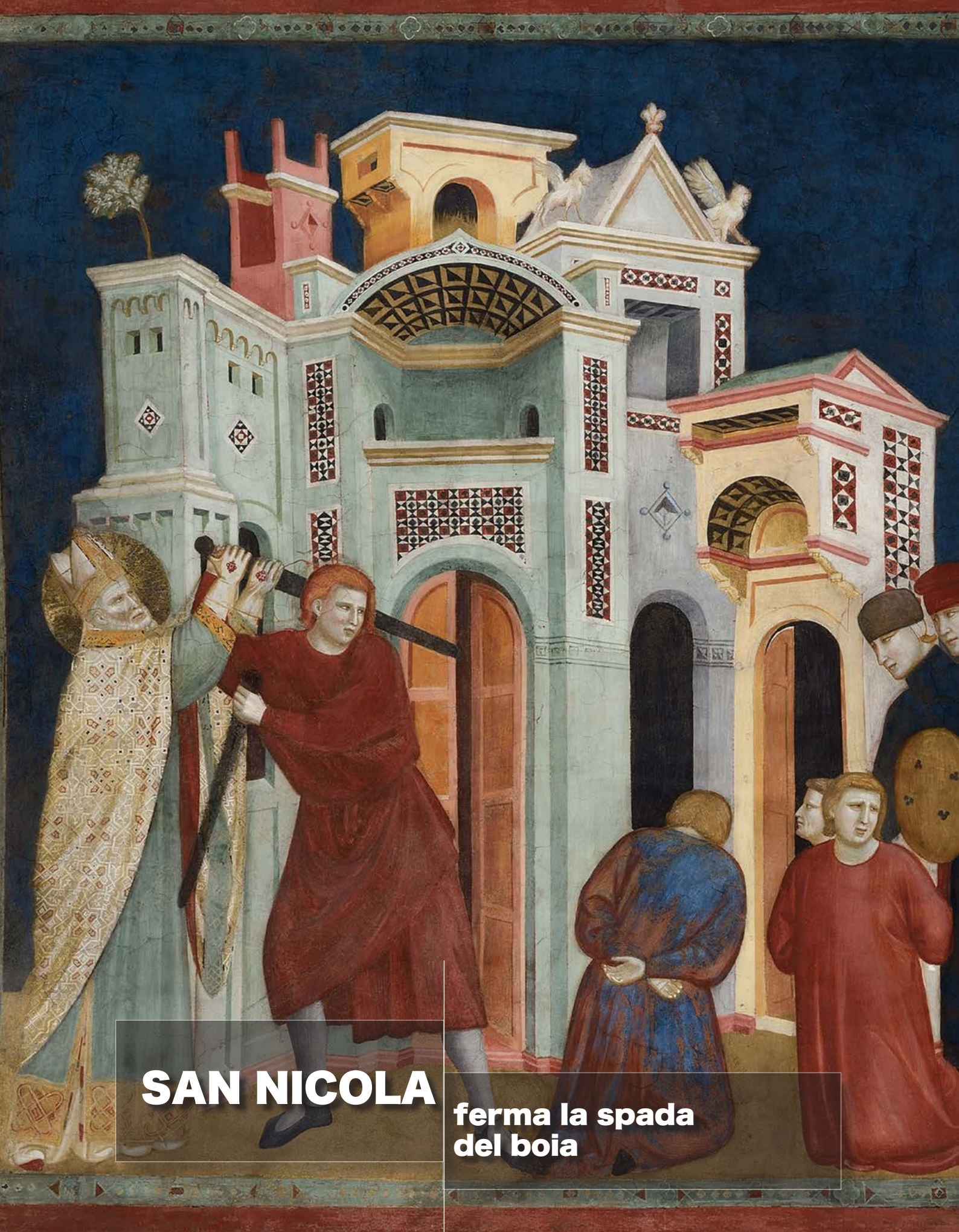
17	Mercoledì	SAN GIACINTO DI POLONIA OP
18	Giovedì	SANT'ELENA
19	Venerdì	SAN GIOVANNI EUDES
20	Sabato	SAN BERNARDO DI CHIARAVALLE
<b>21</b>	<b>Domenica</b>	<b>XXI DEL TEMPO ORDINARIO</b>
22	Lunedì	BEATA VERGINE MARIA REGINA
23	Martedì	SANTA ROSA DA LIMA OP
24	Mercoledì	SAN BARTOLOMEO AP.
25	Giovedì	SAN LUIGI IX
26	Venerdì	SAN'ALESSANDRO
27	Sabato	SANTA MONICA
<b>28</b>	<b>Domenica</b>	<b>XXII DEL TEMPO ORDINARIO</b>
29	Lunedì	MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA
30	Martedì	SANTA GAUDENZIA
31	Mercoledì	SANT'ARISTIDE

La storia delle tre fanciulle, anche se si trova nella biografia del santo dell'VIII secolo ed ha l'andamento di una leggenda (non vi sono nomi di persone), sembra avere i connotati di una storia. Nella Vita, scritta da Michele Archimandrita sulla base dei racconti dei miresi, Tre Fanciulle occupa il posto principale. Anzi sembra che a questo episodio di squisita e delicata carità cristiana sia collegata la sua elezione a vescovo della città.

Un padre nobile e ricco, caduto in estrema miseria e privo del necessario per la sussistenza quotidiana, pensò di dare le figlie alla prostituzione, in modo da risolvere il problema vitale ed anche per permettere loro un decoroso matrimonio. Apprendendo tali intenzioni, Nicola (che abitava nelle vicinanze) decise di aiutarlo e, riempiendo un panno di monete d'oro, lo gettò di notte (per non farsi ringraziare) attraverso la finestra nella casa di quel padre infelice.

Sorpreso del dono, il padre fece sposare la figlia maggiore. Nicola ripeté il gesto e si sposò la seconda figlia. Al terzo dono il padre inseguì il donatore e lo riconobbe, ma Nicola gli fa giurare di non rivelare la cosa a nessuno. Il suo gesto fu portato anche da Dante Alighieri e Tommaso d'Aquino come il vero esempio di carità cristiana.





**SAN NICOLA**

**ferma la spada  
del boia**



1	Giovedì	SANTA COLOMBA
2	Venerdì	SANT'ELPIDIO
3	Sabato	SAN GREGORIO MAGNO
4	<b>Domenica</b>	XXIII DEL TEMPO ORDINARIO
5	Lunedì	SANTA TERESA DI CALCUTTA
6	Martedì	SANT'UMBERTO
7	Mercoledì	SANTA REGINA
8	Giovedì	NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA
9	Venerdì	SAN PIETRO CLAVIER
10	Sabato	SAN NICOLA DA TOLENTINO
11	<b>Domenica</b>	XXIV DEL TEMPO ORDINARIO
12	Lunedì	SANTO NOME DI MARIA
13	Martedì	SAN GIOVANNI CRISOSTOMO
14	Mercoledì	ESALTAZIONE DELLA CROCE
15	Giovedì	BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA
16	Venerdì	SANTI CORNELIO E CIPRIANO

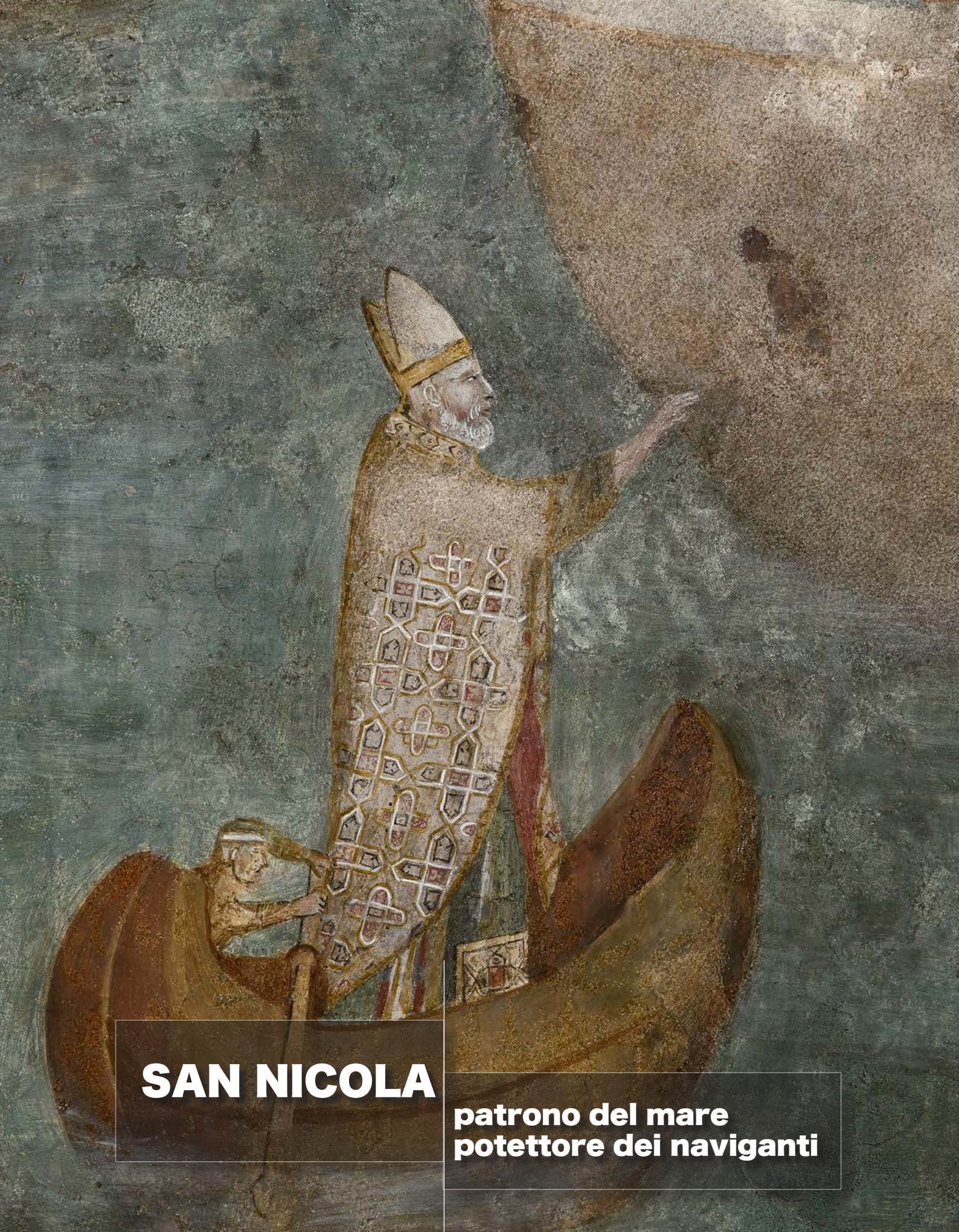
17	Sabato	SAN ROBERTO BELLARMINO
18	<b>Domenica</b>	XXV DEL TEMPO ORDINARIO
19	Lunedì	SAN GENNARO
20	Martedì	SANTI ANDREA KIM T. E CC. MM.
21	Mercoledì	SAN MATTEO AP.
22	Giovedì	SAN FIORENZO
23	Venerdì	SAN PIO DA PIETRELCINA
24	Sabato	SAN TEREZIO
25	<b>Domenica</b>	XXVI DEL TEMPO ORDINARIO
26	Lunedì	SANTI COSMA E DAMIANO
27	Martedì	SAN VINCENZO DE' PAOLI
28	Mercoledì	SANTI GIACINTO ANSALONE OP E CC. MM.
29	Giovedì	SANTI MICHELE, RAFFAELE E GABRIELE ARC.
30	Venerdì	SAN GIROLAMO

**E'** la celebre scena della decapitazione. Trattasi dell'episodio che più di ogni altro deve essere considerato non alla stregua di un miracolo o leggenda, bensì come un fatto realmente accaduto. Il narratore, infatti, anche se anonimo, scriveva pochi anni dopo gli eventi. Ciò che colpisce anche uno scrittore scettico come Charles William Jones a prestargli fede è la circostanza che l'autore conosce bene la città di Mira, con le sue strade e le sue piazze, oltre al luogo ove si eseguivano le condanne a morte.

Appena gli fu riferita l'iniqua sentenza (emessa dal governatore a seguito di un'accusa di due cittadini, che l'avevano corroborata con una tangente), Nicola si mise in moto. Raggiunta Mira dal porto dove si trovava, si affrettò per le strade e per le piazze informandosi continuamente dove si trovavano i condannati.

Finalmente raggiunse la collina di Berra, dove solitamente si uccidevano i condannati a morte, e avvicinandosi al boia gli strappò la spada dalle mani, gettandola via. Slegò i tre innocenti (è l'altra scena sempre di Giotto, in cui si vedono i tre ancora coi legacci al collo), e si apprestò a raggiungere il governatore nel suo palazzo. Con parole molto dure lo affrontò rinfacciandogli la sua corruzione e minacciandolo di riferire tutto all'imperatore. Fu Nepoziano a calmarlo e a fargli perdonare il magistrato. Molti nel medioevo riportarono Nicola come un esempio di santità contro le autorità corrotte.





**SAN NICOLA**

**patrono del mare  
potettore dei naviganti**



1	Sabato	SANTA TERESA DI LISIEUX
<b>2</b>	<b>Domenica</b>	XXVII DEL TEMPO ORDINARIO
3	Lunedì	SAN DIONIGI L'AREOPAGITA
4	Martedì	SAN FRANCESCO D'ASSISI
5	Mercoledì	SAN PLACIDO
6	Giovedì	SAN BRUNO
7	Venerdì	BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO
8	Sabato	SANTA PELAGIA
<b>9</b>	<b>Domenica</b>	XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO
10	Lunedì	SAN DANIELE COMBONI
11	Martedì	SAN GIOVANNI XXIII
12	Mercoledì	SAN SERAFINO
13	Giovedì	SAN TEOFILO
14	Venerdì	SAN CALLISTO
15	Sabato	SANTA TERESA D'AVILA
<b>16</b>	<b>Domenica</b>	XXIX DEL TEMPO ORDINARIO

17	Lunedì	SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA
18	Martedì	SAN LUCA EV.
19	Mercoledì	SAN PAOLO DELLA CROCE
20	Giovedì	SANTA MARIA BERTILLA BOSCARDIN
21	Venerdì	SANT'ORSOLA
22	Sabato	SAN GIOVANNI PAOLO II
<b>23</b>	<b>Domenica</b>	XXX DEL TEMPO ORDINARIO
24	Lunedì	SANT'ANTONIO MARIA CLARET
25	Martedì	SAN CLETO
26	Mercoledì	SANT'ALFREDO
27	Giovedì	SANT'EVARISTO
28	Venerdì	SANTI SIMONE E GIUDA
29	Sabato	SAN FELICIANO
<b>30</b>	<b>Domenica</b>	XXXI DEL TEMPO ORDINARIO
31	Lunedì	SANTA LUCILLA

**C**eleberrimo fu Nicola nel medioevo come patrono del mare. Ora, il mare e i fiumi sono da sempre e ovunque il motore del commercio. Visto come patrono del commercio molti gli edificarono chiese nelle piazze del mercato (come ad Assisi).

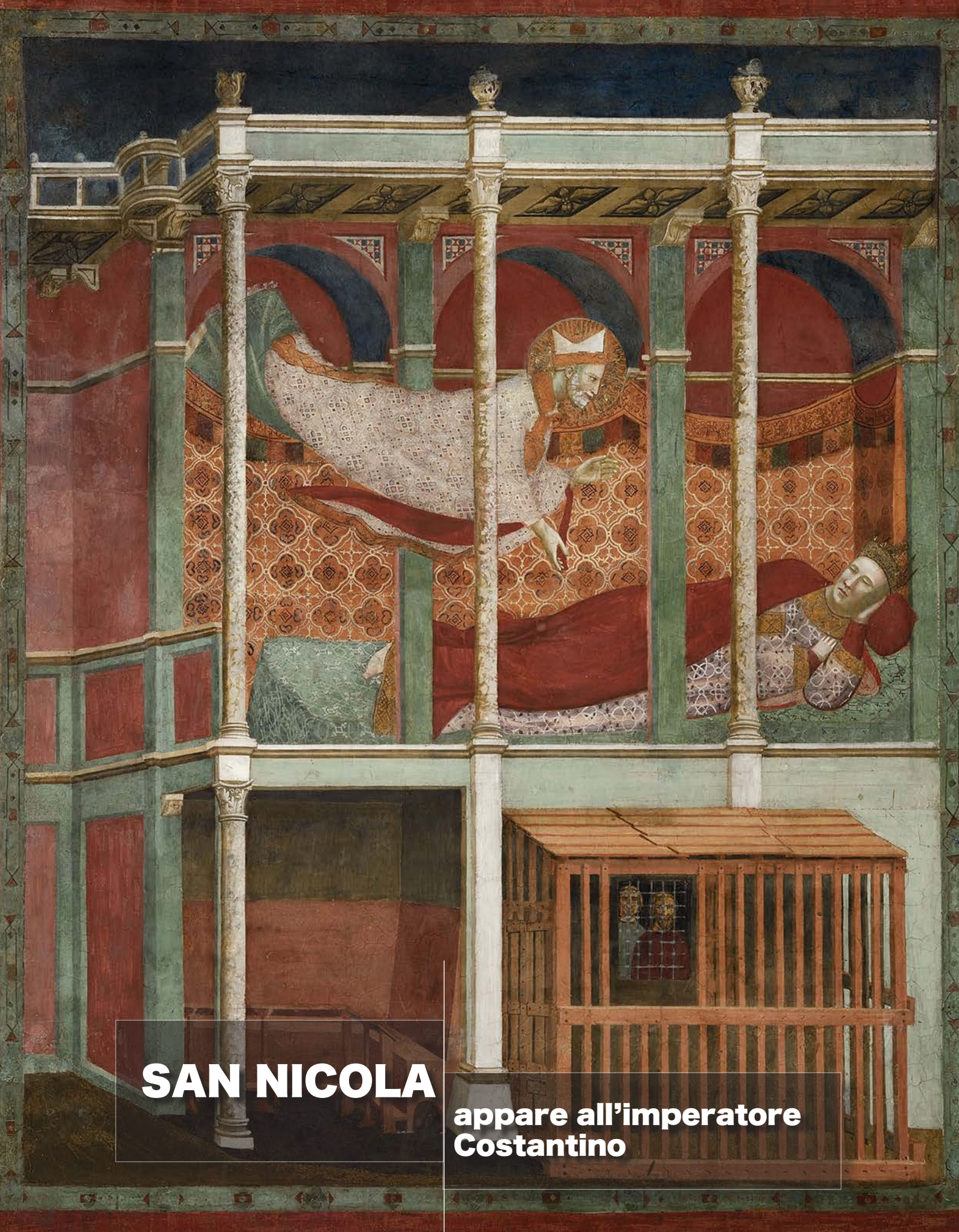
Questa di Giotto però è la scena più celebre fra quelle in cui il diavolo tenta di vendicarsi di san Nicola che lo ha scacciato dai templi. Come è noto, infatti, il tempio più maestoso di Mira era dedicato a Diana (Artemide), come risulta non solo dalla Vita di san Nicola ma anche dalle antiche iscrizioni di Opramoas (del secondo secolo dC.).

Nicola non temette di demolirne colonne e statue. Secondo le credenze del tempo i templi erano le abitazioni dei diavoli, che furono quindi costretti a sloggiare. Ora è giunto il momento della vendetta.

Un diavolo si traveste da devota pellegrina che chiede ad un vero pellegrino in viaggio per Mira di prendere il suo vasetto d'olio e ungere le pareti della chiesa di san Nicola. Spera così di provocarne la rovina materiale e morale. Durante la traversata Nicola suggerisce di gettare in mare l'olio malefico e si scatena una tempesta mista a fiamme vorticosi. Nicola calma le acque e spegne le fiamme.

In altre parole, se il diavolo non dorme, Nicola non è meno vigile a difesa dei suoi fedeli.





**SAN NICOLA**

**appare all'imperatore  
Costantino**



<b>1</b> Martedì TUTTI I SANTI	<b>17</b> Giovedì SANT'ELISABETTA DI UNGHERIA
<b>2</b> Mercoledì COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI	<b>18</b> Venerdì SANT'ODDONE
<b>3</b> Giovedì SAN MARTINO DE PORRES OP	<b>19</b> Sabato SANTA MATILDE
<b>4</b> Venerdì SAN CARLO BORROMEO	<b>20</b> Domenica N. S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO
<b>5</b> Sabato SAN GUIDO MARIA CONFORTI	<b>21</b> Lunedì PRES. DELLA BEATA VERGINE MARIA
<b>6</b> Domenica XXXII DEL TEMPO ORDINARIO	<b>22</b> Martedì SANTA CECILIA
<b>7</b> Lunedì TUTTI I SANTI DELL'ORDINE DOMENICANO	<b>23</b> Mercoledì SAN CLEMENTE I
<b>8</b> Martedì TUTTI I DEFUNTI DOMENICANI	<b>24</b> Giovedì SANTI ANDREA DUNG LAC E CC. MM.
<b>9</b> Mercoledì DED. DELLA BASILICA LATERANENSE	<b>25</b> Venerdì SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA
<b>10</b> Giovedì SAN LEONE MAGNO	<b>26</b> Sabato SANT'AMATORE
<b>11</b> Venerdì SAN MARTINO DI TOURS	<b>27</b> Domenica I DI AVVENTO
<b>12</b> Sabato SAN GIOSAFAT	<b>28</b> Lunedì SAN GIACOMO DELLA MARCA
<b>13</b> Domenica XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO	<b>29</b> Martedì SAN SATURNINO
<b>14</b> Lunedì SAN RUFO	<b>30</b> Mercoledì SANT'ANDREA AP.
<b>15</b> Martedì SANT'ALBERTO MAGNO OP	
<b>16</b> Mercoledì SANTA MARGHERITA DI SCOZIA	

L'apparizione di Nicola all'imperatore Costantino è a centro di uno degli episodi più celebri dell'antichità, e costituisce la seconda parte della Praxis de stratelatis, cioè gli Atti dei comandanti militari (talvolta detti generali), dopo che la prima ha narrato di Nicola che salva gli innocenti dalla decapitazione.

L'antica storia narra, infatti, come i tre generali che avevano domato la rivolta dei barbari, al ritorno a Costantinopoli furono vittima di invidie e di calunnie, sostenute ancora una volta dall'autorità corrotta (nel nostro caso dal potente prefetto Ablabio). Il prefetto convinse l'imperatore Costantino, che li condannò a morte.

Informati in extremis dal carceriere, dopo un primo momento di disperazione, Nepoziano, il principale dei tre generali, si ricordò di come Nicola a Mira aveva salvato i tre innocenti dalla decapitazione. Pregò quindi il Signore affinché per i meriti di Nicola anch'essi fossero salvati dall'ingiusta accusa di cospirazione. Nicola apparve quella notte all'imperatore Costantino (e subito dopo al prefetto Ablabio) e con parole minacciose gli ingiunse di liberare i generali innocenti. Costantino li convocò, chiedendo loro se conoscessero un tale Nicola. All'udire quel nome i tre saltarono su dalla gioia perché capirono che la loro preghiera era stata esaudita.







**SAN NICOLA**

**pastore e maestro  
della sua chiesa**



1	Giovedì
	SANT'ELIGIO
2	Venerdì
	SANTA BIBIANA
3	Sabato
	SAN FRANCESCO SAVERIO
4	<b>Domenica</b>
	II DI AVVENTO
5	Lunedì
	SAN DALMAZIO
6	Martedì
	SAN NICOLA
7	Mercoledì
	SANT'AMBROGIO
8	Giovedì
	IMMACOLATA CONCEZIONE
9	Venerdì
	SAN JUAN DIEGO
10	Sabato
	BEATA VERGINE MARIA DI LORETO
11	<b>Domenica</b>
	III DI AVVENTO
12	Lunedì
	BEATA VERGINE MARIA DI GUADALUPE
13	Martedì
	SANTA LUCIA
14	Mercoledì
	SAN GIOVANNI DELLA CROCE
15	Giovedì
	SANT'ILARIONE
16	Venerdì
	SAN MACARIO

17	Sabato
	SAN GIOVANNI DE MATHA
18	<b>Domenica</b>
	IV DI AVVENTO
19	Lunedì
	SANTA FAUSTA
20	Martedì
	SAN LIBERATO
21	Mercoledì
	SAN PIETRO CANISIO
22	Giovedì
	SAN DEMETRIO
23	Venerdì
	SAN GIOVANNI DA KETY
24	Sabato
	SAN DELFINO
25	<b>Domenica</b>
	NATALE DEL SIGNORE
26	Lunedì
	SANTO STEFANO
27	Martedì
	SAN GIOVANNI AP.
28	Mercoledì
	SANTI INNOCENTI
29	Giovedì
	SAN TOMMASO BECKET
30	Venerdì
	SANT'EUGENIO
31	Sabato
	SAN SILVESTRO I

Pastore e maestro della sua chiesa, Nicola è rappresentato solitamente con un pastorale e un libro. Egli si impegnò infatti su vari fronti per predicare il vangelo e la retta dottrina cristiana. La prima preoccupazione fu quella di diffondere il vangelo in una città come Mira a maggioranza pagana. Nella sua agiografia questo aspetto è reso con l'episodio della distruzione del tempio di Diana, patrona della città.

Nella tradizione successiva si tiene conto anche del concilio di Nicea del 325 e della sua lotta contro l'arianesimo (che negava la consustanzialità del Figlio e del Padre), al punto da immaginare uno schiaffo all'eretico Ario. Ma questa è una leggenda. In realtà egli combatté anche la tesi opposta, sostenuta da Sabellio, un eretico che a differenza di Ario (contemporaneo di Nicola), era vissuto cento anni prima. Sabellio sosteneva che Dio si identificava col solo Padre. Il Figlio e lo Spirito Santo non erano altro che lo stesso Padre che appariva agli uomini ora nelle sembianze dell'uno ora dell'altro (modalismo o sabellianesimo).

Un episodio narrato da Andrea di Creta verso il 720 dC. vede san Nicola in aspro contrasto dottrinale con un vescovo di nome Teognide. Ma alla fine lo esorta alla carità: Facciamo in modo che il sole non tramonti sulla nostra ira. La carità in Nicola non viene mai meno, neppure per difendere la verità.



Basilica Pontificia San Nicola  
70122 Bari (Italia)  
www.basilicasannicola.it  
info@basilicasannicola.it

# dicembre 2022





# BASILICA PONTIFICIA SAN NICOLA BARI

## BOILETTINO SAN NICOLA

Anno LXX - Bimestrale - n. 3 LUGLIO-AGOSTO 2021  
Autorizzazione del Tribunale di Bari n. 79 del 18/06/1952  
POSTE ITALIANE SpA - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003  
(conv. In L. 27/02/04 n. 46) comma 20/C Art 2 Legge 622/96 Filiale  
di Bari

Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari  
Tel. 080.5737.245 - Fax 080.5737.261  
[info@basilicasannicola.it](mailto:info@basilicasannicola.it)

C/C Postale n. 13972708 intestato a:  
Santuario di San Nicola 70122 Bari

C/C Bancario intestato a:  
Basilica Pontificia Di San Nicola  
IBAN: IT39E0335901600100000106646  
Banca Prossima spa - BIC: BCITITMX

**Sostieni la pubblicazione  
del nostro Bollettino  
e le opere della Basilica  
con la tua generosa offerta**

